

Il 7 marzo formalizzammo la documentazione del recesso

UDIENZA 13 MARZO CAMPIONI

Pag. 57

di due lettere, lei può riferire se quelle lettere furono frutto di trattative di accordi e in che senso?

CAMPIONI. Questo sicuramente non lo posso dire perché sicuramente non sono state trattative o accordi perfezionati come trattative e come accordi con la mia collaborazione. Io ricordo che ad un certo punto, per la sistemazione di questa vicenda, che poi venne effettuata attraverso questo scambio di lettere, io per esempio vedo questa lettera qua, probabilmente è la prima volta che la vedo, non ne avevo conoscenza, oppure non me la ricordo, quello che io ricordo e ho precisato prima, nel momento in cui abbiamo letto la lettera di Umbria Fin, è che probabilmente anche quella lettera proveniva da una minuta che mi venne consegnata e che quindi era collegata ad un accordo, e comunque a delle trattative intervenute con la Cedof e quindi con Bricca e non ricordo se furono delle richieste che fece Bricca, però mi ricordo che su questo ci fu una serie, anche ne tempi probabilmente, perché questa è una cosa che si trascinò per un po', diciamo il finale di questa operazione, in quanto noi tutti che eravamo intorno all'emittente, eravamo sempre in attesa di capire, di conoscere se poi questa società... sarebbe entrata o non sarebbe entrata, e mi ricordo che questa fu una questione che si dilungò per un certo tempo. Però adesso, specificatamente, io

Pag. 58

ZAGANELLI. Quindi, è il frutto di una serie di trattative duratesi per un arco di tempo rilevante.

CAMPIONI. Questo direi di sì, nel senso che, ripeto, io ricordo che queste trattative iniziarono, per gli incontri che io ho avuto, quei due brevissimi incontri con Bricca, parliamo dell'estate del 1992, e poi ricordo che questa questione è andata avanti per diverso tempo insomma.

UDIENZA DEL 25 SETTEMBRE RIESAME BRICCA

PAG. 25

BRICCA. Sono dei contratti preliminari.

PRESIDENTE. Le trattò con il Dottor Sacconi?

BRICCA. Direi che nella sostanza le trattai con il

Pag. 26

Dottor Sacconi, tecnicamente ne discutemmo con l'Avvocato Campiani e poi di fatto le modifiche sono state primo una proroga dei termini che scrissi io personalmente di mio pugno sui documenti stessi e poi il problema della chiusura di questo rapporto, per cui le comunicazioni per trasformare la caparra confirmatoria in penitenziale e la successiva rinuncia da parte nostra, dunque pagando questa penale che rimaneva appunto dei 120 milioni.

Questa soluzione tecnica, Presidente, nacque da una discussione che io feci con Sacconi e con Campiani perchè la proposta che ci fu fatta, fu una proposta del tipo: buttiamo via tutto, strappiamo i contratti.

Con quel po' di esperienza che io ho accumulato mi dice che se c'è un contratto in giro non può essere risolto, eliminato strappandolo, va risolto con una procedura che abbia una logica e dunque la soluzione che fu individuata era una soluzione che fosse alternativa al discorso dello "strappiamo".

Questo è un episodio che ricordo bene perchè mi sembrava illogico che si proponesse di strappare dei documenti.

PRESIDENTE. Anche perchè nella contabilità della PAC risultavano queste somme.

BRICCA. Nella contabilità dell'azienda, probabilmente nella contabilità di Rete Umbria, potevano esserci delle copie sparse in giro, quindi

Pag. 27

quella di strapparle mi è sembrata una proposta oscena.

PRESIDENTE. Quindi quando lei disse: "va bene, allora risolviamola in questo modo", era pacifico che di fatto voi avevate pagato 120 milioni di fatto per nulla, se non secondo lei per quell'accordo.

BRICCA. Infatti abbiamo avuto nulla per questi 120 milioni, ma non avevamo neanche la possibilità di immaginare di avere avuto qualcosa in quel momento perchè quando abbiamo pagato non sapevamo di che cosa stavamo trattando.

Io ricordo una contestazione che mi fu fatta in un interrogatorio quando ero in carcere a Terni, non ricordo se dal PM Zampi o dal Dottor Renzo che disse: "ma voi quando acquistate una società non guardate nulla?". La contestazione era giusta, guardiamo tutto, non che non guardiamo nulla, in

quell'occasione era soltanto uno strumento, un mezzo per dei fini che erano diversi da quelli dell'acquisto della semplice quota di partecipazione in quel momento perchè non si conosceva nulla di quella società.

RICORDIAMOCI CHE I BILANCI DELLE TV ERANO SOTTO LA LENTE DI INGRANDIMENTO DEL GARANTE PER L'EDITORIA, SPECIE PER QUANTO RIGUARDA LE PARTECIPAZIONE, COME RISULTA DALLA LETTERA RICEVUTA DA VALLI UMBRE A PROPOSITO DELLE CESSIONI DI QUOTE.

DIVIETO DI CUMULO - ART. 19 COMMA 5